Anno XVII — Lunedì 20 Agosto 1883 — N. 198

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Dovendo oggi dar posto a comunicazioni e notizie che non si potrebbero differire ad altro numero, siamo obbligati a rimandare a domani la Rivista politica settimanale.

La catastrofe di Casamicciola.

Napoli 18. Genala, arrivato iersera, visitò gli ospedali ove sono ricoverati i feriti d'Ischia. Egli parte stasera per Roma.

Berlino 18. Il *Reichsanzeiger* dice che Launay visitò Hatzfeld e gli espresse a nome di Re Umberto e dell'Italia sentimenti di profonda riconoscenza per il popolo tedesco in occasione della catastrofe d'Ischia.

Atene 18. La rappresentazione di ieri al Teatro Olimpico in favore d'Ischia, fruttò 4000 franchi. La Regina parte per Wiesbaden.

Parigi 19. La festa diurna a beneficio delle vittime d'Ischia sotto la presidenza dell'ambasciatore Menabrea è riuscita splendidamente. Le sale del Panorama Reichshoffen erano affollate di visitatori e di spettatori dei giuochi e di tutte le sorta di divertimenti. Due orchestre e cori eseguirono alternativamente valzer, polche e cantate. Prevedesi un vistoso incasso. Alle ore dieci cominceranno le feste notturne che finiranno al mattino.

Madrid 19. Il Re spedì 25 mille franchi ai danneggiati d'Ischia.

Disordini a Trieste.

Venerdì sera a Trieste, mentre la banda militare suonava in piazza di Lipsia per festeggiare la vigilia del natalizio dell'imperatore Francesco Giuseppe, scoppiò un petardo. Non fece alcun danno: ma ci furono due arresti.

Intanto la plebe infuriata assaltava la sede della società di ginnastica, sospetta d'italianismo. Scavalcando un alto muro del giardino, demoliva le porte e le finestre. Poi percorse la città gridando: *Fuori gli italiani! Fuori gli stranieri! Viva l'Austria.*

Le dimostrazioni anti-italiane ripeteronsi davanti l'ufficio del giornale l'*Indipendente.*

—

L'*Indipendente* scrive che la dimostrazione anti-italiana era composta da circa 150 individui appartenenti all'ultima classe sociale.

Questo canagliume penetrato nella sede dell'Unione Ginnastica, ruppe le porte, frantumò tavolini e sedie, scalcinò e strappò tutti i bracciali a gas che sporgono dalla facciata principale, e armato di quelli continuò la devastazione.

Tavole e sedie vennero gettate sulla via, una parte delle quali fu involata. Il danno è rilevante.

Quest'opera di devastazione durò una buona mezz'ora, senza che una sola guardia comparisse sopra luogo.

Esse vennero però ad opera compiuta, e si limitarono a raccomandare con bei modi alla ciurmaglia di allontanarsi.

—

Sabbato mattina alle ore 9 dagli organi di Polizia si procedette all'arresto del sig. Riccardo Adami, agente presso la fabbrica di mobili Janz; alle 11 1/2 a quello del sig. Luigi Drachsler, negoziante di vini e proprietario di una osteria.

Prima di procedere al loro arresto, venne fatta una perquisizione domiciliare all'abitazione di questi signori.

L'altra sera furono arrestati i signori Giacomo S., d'anni 22, impiegato presso la fabbrica di birra in Guardiela, ed Antonio S., d'anni 18, pittore di stanze, sotto l'imputazione di aver fischiato mentre passava la banda militare durante la ritirata.

In seguito ad eccessi commessi sotto le finestre del *Triester Tagblatt* furono arrestati dalle guardie di sicurezza il sig. Antonio Indri, agente di negozio, e il signor Arturo Micheluzzi, orefice di Trieste.

Nell'occasione dell'arresto di queste persone una guardia di sicurezza ricevette, da mano finora sconosciuta, una coltellata alla coscia sinistra e venne accompagnata al civico ospedale.

Insurrezione in Ispagna.

Madrid 18. Il Re è partito iersera per Valenza accompagnato da Martinez Campos, Blanco e il duca di Sesto. Nulla di definitivo sul viaggio del Re all'estero.

Ventinove doganieri insorti consegnarono le armi e si rifugiarono in Francia: altri 23 si sottomisero all'autorità. Il capo dei doganieri, che svaligiarono il treno a Crenouillers, fu arrestato con tre doganieri; i rimanenti sono inseguiti.

Parigi 18. Il *Telegraph* dice che i rapporti dei prefetti dei dipartimenti della frontiera spagnuola constatano che da due giorni nessun insorto penetrò in Francia. L'insurrezione sembra in via di pacificazione

Madrid 18. Il Re fu acclamato nel percorso da Madrid a Valenza. La Regina tornò a Granja.

Madrid 18. Il Re al suo arrivo a Valenza fu ricevuto col massimo entusiasmo. Anche la Regina giunse a Granja in mezzo a dimostrazioni di sincero rispetto e simpatia.

Madrid 19. Il Re fu accolto a Valenza dalla folla gridante: Viva Alfonso, la monarchia, la pace! Il Re vi entrò a cavallo coi generali e con molti notabili A Valenza e a Barcellona si organizzano feste pei poveri. Il Re visiterà le caserme, le fortezze, le scuole. L'imperatore di Germania felicitò il Re pel termine della ribellione militare. I detenuti politici civili di Badajoz furono rilasciati. Scoprironsi società segrete in relazione coll'esercito.

Il Consiglio dei ministri discusse il viaggio del Re in Germania; ma nulla decise. Serrano opponesi a qualsiasi transazione col minisetro; vuole un gabinetto omogeneo di sinistra dinastica. Diaz crede che ogni modificazione ministeriale sia aggiornata a settembre. L'*Eco Nacional*, ministeriale, combatte il viaggio del Re in Germania. I giornali dell'opposizione combattono ogni idea di alleanza della Spagna colle potenze del Nord. I discorsi delle autorità ad Alfonso durante il viaggio contenevano vive proteste contro la sedizione militare ed espressione di devozione al Re ed alla monarchia. Gli amici di Castellar felicitarono il Re a Valenza. Dappertutto tranquillità.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 16. Al ministero della guerra si sta ora studiando intorno alle disposizioni per rendere più proficua l'istituzione dei tiri a segno nazionali. La principale disposizione sarà questa: i cittadini, soggetti al servizio militare della seconda e della terza categoria, saranno dispensati dai corsi d'istruzione quando potranno attestare d'aver con profitto frequentato i tiri a segno.

— Telegrafano alla Società geografica che il conte Antonelli, giunto ad Assab, di ritorno dalla Scioa, porta seco le collezioni e i manoscritti di Antinori.

Piacenza 18. Ieri l'autorità vedendo chiuso il negozio del deposito caloriferi ditta Crivelli di Torino, nè potendo avere notizie rassicuranti, ne fece abbattere la porta. Trovaronvi morto asfissiato col gas acido carbonico il socio della ditta stessa certo Pasquale Tosco di Sagliano-Micca.

Torino 18. Ieri dopo il mezzogiorno, rovinò quasi del tutto la casa dell'ingegnere Antonino, in costruzione sul Corso Palestro. Per fortuna, gli operai erano in quel momento assenti. Quindi nessuna vittima. Si farà una severa inchiesta.

Lecce 18. l'altro ieri in contrada Tesella, sul nuovo tronco ferroviario Taranto-Brindisi, causa la caduta di una frana, restarono morti due operai, uno fu gravemente ferito e un altro leggermente. Risultando negligenza nei cottimisti, si è proceduto al loro arresto.

NOTIZIE ESTERE

Francia 18. Il principe Napoleone è partito da Prangins per Moncalieri.

Germania. Berlino 18. Parlando della preconizzazione nell'ultimo concistoro di un vescovo ausiliare per la sede di Breslavia per la parte austriaca, la *Nord Deutsche Zeituug* fa osservare che tale nomina non fu fatta d'accordo col governo prussiano. È una violazione delle regole d'amministrazione, prescritta sotto la sanzione reale sulla base della Bolla *De salute ammarum.* Soggiunge che ove la curia romana non si creda più vincolata dalla bolla, anche il governo prussiano finirà per non avere più per essa i riguardi che ebbe finora.

Inghilterra. Londra 18. Fu presentata a Gladstone una lettera, chiedendogli se l'Inghilterra appoggierebbe presso il Kedive la domanda per la concessione del terreno, onde costruire una ferrovia destinata al trasporto delle navi attraverso l'istmo di Suez.

CRONACA
Urbana e Provinciale

INAUGURAZIONE
del monumento a Vittorio Emanuele
IN UDINE.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Domenica 26 corr. alle ore 11 ant. sarà inaugurato il Monumento che l'affetto e la riconoscenza dei Friulani vollero innalzato nella nostra Città al fondatore della unità e della indipendenza italiana, al

Re Vittorio Emanuele II.

che abbiamo entusiasticamente salutato nei primi giorni della nostra riunione alla grande Patria, e la cui morte inopinata abbiamo pianto nel gennaio 1878 come una suprema sventura nazionale.

Presente a questo omaggio solenne al **Re Galantuomo** sarà, quale Rappresentante della Augusta Dinastia, il Tenente Generale conte Gabutti di Bestagno Comandante della Divisione Militare di Padova espressamente a tale scopo delegato da **Sua Maestà** il nostro **Re.**

Vi assisteranno pure i Rappresentanti del Senato del Regno, della Camera dei Deputati e del Ministero, ed inoltre quelli di tutte le Autorità e Corpi morali della Città, della Provincia e dei Comuni, nonchè delle Associazioni.

Alle ore 11 ant. sarà scoperta in Piazza Vittorio Emanuele la Statua Equestre modellata dallo scultore cav. Crippa e fusa in bronzo dal nostro concittadino cav. Gio. Batta De Poli. All'atto dello scoprimento sarà suonata la Marcia Reale, poscia seguiranno i discorsi voluti dalla circostanza, e la cerimonia avrà termine al suono delle musiche.

Alle ore 6 pom. avrà luogo, lungo la strada fra i viali fuori di porta Venezia, una corsa di Gentlemen's Riders fatta a cura di cittadini ed a scopo di beneficenza.

Alle ore 8 pom. illuminazione straordinaria a luce elettrica ed a gas della Piazza Vittorio Emanuele, ed alle ore 8 e mezza pom. serata di gala al Teatro Sociale ove sarà rappresentata l'opera *Faust* del maestro Gounod.

Il Municipio invita poi i Cittadini a tenere durante il giorno esposte le bandiere nazionali; e quelli che abitano in Piazza Vittorio Emanuele anche addobbate le finestre durante la cerimonia della inaugurazione.

Cittadini!

Il monumento che vediamo sorgere, è opera di pubblica concordia, esso tramanderà e farà rivivere presso i nostri Nepoti quella viva fiamma di gratitudine che anima il nostro cuore per **Vittorio Emanuele II.**

Esso è la conferma del solenne plebiscito del 1866 e dei sentimenti di devozione verso l'**Augusta Dinastia** cui la Patria spontaneamente ha affidato le proprie sorti.

Festeggiamone adunque con tutto il nostro slancio la inaugurazione.

Dal Palazzo Municipale di Udine li 17 agosto 1883.

La Giunta Municipale

G. Luzzatto, A. Delfino, A. Lovaria
G. A. Pirona

Programma della Festa d'inaugurazione del Monumento in Udine al gran Re Vittorio Emanuele II° nel giorno 26 agosto 1883

Ore 4 1/2 ant. La Fanfara della Società operaia percorrerà le vie principali della città, annunciando la solennità.

Ore 6 ant. La Banda cittadina percorrerà, suonando, la città.

Ore 8 ant. Apposito Comitato è delegato al ricevimento sotto la Loggia Municipale delle Bande della Provincia che suoneranno dalla Porta della città fino alla Loggia.

Ore 10 ant. Riunione delle varie Associazioni di Città e della Provincia presso la sede della Società Operaia Generale per procedere colle rispettive bandiere in Piazza Vittorio Emanuele.

Le Bande, dalla Sede della Società Operaia, si porteranno alla località a ciascuna di esse destinata.

Ore 11 ant. Al segnale di scoprimento, tutte le Bande restando ferme nel sito loro assegnato suoneranno la Marcia Reale.

Cerimonia d'inaugurazione.

Finita la cerimonia, le Associazioni ritorneranno alla sede della Società Operaia percorrendo le vie Cavour, Piazza dei Grani e Giunasio. Le Bande suonando seguiranno ad intervalli, mantenendo la debita distanza, le Associazioni fino alla sede della Società Operaia.

Ore 2 pom. Due Bande si collocheranno in Piazza dei Grani e due sul piazzale Garibaldi.

Ore 4 pom. Pranzo al Palazzo del Comune. Due Bande si collocheranno sotto la Loggia Municipale.

Ore 5 1/2 pom. Altre Bande saranno disposte lungo il passeggio di Porta Venezia ove avrà luogo la corsa di beneficenza.

Ore 8 pom. Illuminazione elettrica.

Due Bande sotto la Loggia Municipale rallegreranno coi loro concerti la festa.

—

Pel giorno dell'inaugurazione del monumento. Riceviamo il seguente scritto:

A proposito dell'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II sentii esternare una idea che, per la sua pratica attuabilità, mi permetto rendere di pubblica ragione.

Per quella memoranda giornata è lecito ragionevolmente calcolare su una straordinaria affluenza di persone dal di fuori, specialmente del ceto civile, se si riflette che in recentissime solennità la città era zeppa di forestieri. Ora quali comodità potrà offrire la Piazza Vittorio Emanuele a tanta gente durante la solenne cerimonia che pur durerà un tempo abbastanza lungo? Comodità nessuna per la sua speciale conformazione planimetrica e forse qualche inconveniente in vista della sproporzione troppa marcata fra la superficie utilizzabile in detta piazza e il gran numero di signore ed uomini che anche involontariamente si pigieranno per poter meglio vedere e nella speranza di udire i discorsi inaugurali.

Ed ecco che per ovviare in parte a questo inconveniente una Ditta di qui si offrirebbe di costruire a tutte sue spese e sotto la vigilanza dell'Ingegnere Municipale un solido palco a gradini in legname in quella parte posteriore alla Loggia di S. Giovanni che sta a sinistra della torre dell'orologio con ingresso per il portone che conduce al Castello. Oltre alle altre condizioni di dettaglio, la prenominata Ditta si obbligherebbe anche al versamento del 25 per cento sugli utili netti, a favore del Monumento che sta per inaugurarsi.

Se la Piazza Vittorio Emanuele fosse ampia sufficientemente per contenere una buona parte dei moltissimi che in quel giorno ivi accorreranno per offrire questo tributo d'ammirazione al magnanimo Sire, questa idea non sarebbe forse troppo popolare, quindi non consigliabile; ma nelle specifiche condizioni di spazio in quella giornata ed in quella località, parmi che questo concetto sia da tradursi in atto al più presto, fatto anche riflesso che in tal modo un maggior numero di persone presenzierebbero convenevolmente la imponente cerimonia. Ed ora, cui spetta il provvedere, se l'esposto sembrerà accettabile.

I Sindaci dei Comuni rurali in abito nero e cravatta bianca. Così è prescritto dall'invito diramato dal Municipio di Udine a tutti i Sindaci della Provincia per l'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Certamente che quando quei poveri diavoli di Sindaci dalla giacca e cappello a puf perorarono presso i rispettivi Consigli perchè fosse votata una abbondante offerta a favore del monumento, mai si immaginavano che per poter occupare il posto della carica, il giorno dell'inaugurazione, doveano assoggettarsi ad una completa metamorfosi; ma non giova: *dura lex sed lex.*

Quando Vittorio Emanuele nel 1866 fece il suo ingresso nella città di Udine, acclamato e benedetto dal popolo, non avea nè abito nero nè cravatta bianca, e nel Palazzo Belgrado, al ricevimento dei Sindaci, per il primo rivolse la parola al simpatico Sindaco di Castelnuovo che vestiva alla montanara, con giacca e calzoni corti di panno greggio e calze verdi.

Se il Municipio di Udine, con quella prescrizione, ha creduto di escludere oltre quattro quinti dei Sindaci, ha fatto male perchè era meglio non invitare nessuno.

Se poi non ritenne conveniente che un povero Sindaco di villa possa stare vicino al Sindaco dal tubo e dalla velada a coda di rondine, stava ben poco a ripiegare stabilendo due posti e dividendo i Sindaci in due categorie, cioè categoria I.ª Vestito - abito nero, cravatta bianca. Categoria II.ª Vestito decente.

Oh povero Vittorio Emanuele, se fosse vivo quanto ne riderebbe! P. B.

Il monumento a Vittorio Emanuele. Il piedestallo è perfettamente ultimato.

Il trasporto della statua dalla fonderia De Poli al piazzale di S. Giovanni avrà luogo domani mattina.

Illuminazione a gaz. Gli apparecchi per l'illuminazione straordinaria a gaz sono quasi portati a termine. La Loggia comunale avrà nel centro d'ogni arco un gruppo di tre fiamme, ed agli attuali fanali verranno sostituite cinque fiamme racchiuse in eleganti palloncini. Sicchè brilleranno un complesso di ottantasette fiammelle della forza di dieci candele l'una.

I fanali sul piazzale del porticato di S. Giovanni verranno trasformati in altrettanti candelabri a cinque fiamme ognuno, racchiuse in palloncini variopinti, ed a quelli esistenti sotto il porticato verranno aggiunti altri due, e tutti porteranno pure cinque fiamme l'uno. Anche qui dunque cinquanta fiammelle.

La piazza Vittorio Emanuele avrà un complesso quindi di 137 fiamme a gaz, corrispondenti a 1370 candele.

Musica e cannoni. Le pratiche per avere in Udine anche una musica militare nel giorno 26 corr. sono a buon punto.

Si spera anche che sarà concessa l'autorizzazione per le salve d'artiglieria.

Esposizione Provinciale.

Non entreremo in minuti particolari sulla esposizione di frutti, erbaggi, fiori, piante da frutta, o d'ornamento esposte da diversi, tra i quali primeggia lo Stabilimento agro-orticolo, del quale abbiamo già parlato.

Il grande vantaggio, che ha prodotto tra noi tale Stabilimento è stato appunto quello di diffondere piante e sementi, e specialmente una grande varietà di *alberi da frutta.*

Noi siamo molto partigiani della estensione da darsi alla *frutticoltura* in Friuli, considerando che vi sono principalmente due zone atte alla medesima, non soltanto per i consumi locali, ma anche per il commercio.

Consideriamo intanto il *frutteto*, come parte delle delizie della *villa* dei proprietarii, del loro giardino, ed allettamento per essi anche alla vita di campagna e ad occuparsi dell'industria agricola.

Crediamo per lo appunto, che producendo attorno alle *ville dei ricchi* tutto quello, che può allettarli a prendervi soggiorno, si faccia già un grande servigio all'agricoltura almeno per l'avvenire.

Difatti quando una famiglia anche cittadina ha una bella casa di campagna situata in luogo sano ed ameno, dove i ragazzi possono respirare la buon'aria, correre al sole ed all'ombra, a piedi ed a cavallo, senza riguardi, fare la ginnastica la più naturale del mondo, ed inrobustirsi coi loro esercizii e rissanguare sè e la progenie, che cosa dovrà accompagnare quel delizioso soggiorno?

Ci sarà per lo appunto il *frutteto*, che abbia le più svariate specie di frutta, tanto che la tavola ne sia sempre fornita e da poterne regalare agli amici e mandare anche sul mercato. Il proprietario ha poi pensato, che per non eccitare soverchiamente la gola dei giovani contadini, che sieno tentati a scalare le mura del giardino, onde gustare il *frutto proibito*, il suo gastaldo deve tenere un vivaio di alberetti che si daranno ai coloni, perchè tengano almeno nei loro orti qualche prugno, qualche ciliegio, qualche pero, o pomo, o pesco, o fico. Così faceva il parroco di Azzanello ab. Quaglia fratello al defunto ingegnere nostro condiscepolo ed amico.

Il nostro possidente allargherà il suo giardino anche per godere le care ombre di piante diverse, specialmente delle resinose per i loro salutari profumi. Ma gli stessi alberi da frutto possono essere di tal maniera disposti da servire pure da alberi da ornamento. È quello che taluno anche fece, come gli Ottelio ad Ariis.

Di lì il possidente prenderà la voglia di darsi nella *Braida di casa* un bel *vigneto*, da lui condotto come vero dilettante, per avere la bottiglia di buon vino, tanto da pasto, come da lusso, per sè e per trattare i suoi amici. Egli ha oramai, se le condizioni locali si prestano, una vigna di primo ordine, con cui darà anche l'esempio agli altri; ma si è fatto altresì un *vigneto sperimentale*, per mettere a confronto tutte le più distinte essenze, nostrane e straniere. Dopo qualche anno di prova egli saprà a che attenersi.

Va da sè, che vuole avere dappresso tanto gli *stanzoni* per i fiori di tutte le stagioni, quanto l'*orto* colle più scelte qualità di erbaggi, del quale a poco a poco le sementi e le pianticelle si andranno disseminando anche negli orti dei contadini, che apprendono dall'ortolano padronale a cavare profitto per sè ed anche per portare le ortaglie ai mercati di città, educandosi per un di più colle cure prestate all'orto alle più diligenti per la campagna.

Andate nel *cortile* del gastaldo e vi troverete le stalle, l'ovile, il porcile, il pollaio e le concimaie, ognicosa tenuta nel miglior modo possibile; donde un po' alla volta apprenderanno anche i coloni, che avranno dal padrone stesso le migliori qualità di volatili domestici, ed anche gli altri animali.

Il padrone ha pensato, che pel miglioramento dei cavalli, dei bovini e di tutti gli altri animali, deve tenere egli stesso i più bei tipi di riproduttori. Così un poco alla volta tutto si migliora nelle case coloniche e tutti gli animali sono quelli che danno miglior frutto. Il contadino, sia che possegga i bovini in proprio, sia che li abbia a mezzadria dal padrone è allettato all'allevamento dal guadagno che ne fa. Il vecchio di casa tiene conto della stalla e della concimaia; e mentre i ragazzetti custodiscono talora gli animali al pascolo, le donne vanno a far erba nei campi. La famiglia contadina infatti è così la più appropriata a fare l'allevamento con tornaconto.

Un mezzadro, che lavora come socio sotto alla direzione dell'agente, ha la sua terra diretta secondo le buone norme agricole, tanto per la buona rotazione agraria, come per la tenuta dei prati e dei bestiami, come per tutto il resto, per le viti ed i gelsi ed i bozzoli e per il lavoro dei campi. Così da questo mezzadro imparano tutti gli altri coloni, i quali aiutano anche il carraio ed il fabbro del padrone, per tutti gli strumenti agrarii. L'essicatoio ed il forno sociale sono un nuovo progresso fatto dalla azienda, che torna da ultimo, come ognicosa, a vantaggio del padrone, che considera i contadini come veri socii e ministri della propria industria.

La signora, quasi istintivamente e per assecondare il marito, ha preso gusto a visitare le case contadine ed a recare talora la parola di consolazione ed anche il soccorso a chi soffre.

Il padrone vuole essere pagato; e lo è, perchè spande l'agiatezza attorno a sè; ma, pensando che i suoi contadini possono talora avere bisogni straordinarii, come tale altra tenere per qualche tempo, col pericolo di consumarlo, del denaro infruttuoso e che più tardi loro occorrerà a supplire quello che hanno venduto, ha pensato di adoperarsi assieme ad una mezza dozzina di possidenti dei villaggi vicini, onde avere, per sè ed i suoi contadini, un conto corrente collettivo (ma specificato nei loro libri per ciascuno) a qualche Banca che fa prestiti sul credito personale. Così essi liberano tutti i loro dipendenti dalle zanne terribili degli usurai di campagna e dalla tentazione di scappare in America.

C'è presso il maestro, al quale diede per poco l'abitazione coll'orto, una piccola biblioteca di libri di agricoltura applicata, coll'obbligo di leggere e far leggere e commentare quei libri ai giovanetti. A questi si distribuiscono dei libretti modelli per segnarvi sopra tutto quello che si coltiva e che i campi rendono nei varii prodotti, quello che si ricava da questi e che si spende in ogni cosa. Così a poco a poco essi apprenderanno a toccare con mano quello che tornerà loro conto nelle proprie coltivazioni, a correggerle nel miglior modo secondo i dettami della esperienza altrui ed anche propria.

Si fa una specie di guida per i lavori delle diverse stagioni, anche per le piccole industrie contadine da farsi l'inverno. Taluno dei più diligenti ha saputo darsi anche l'apicoltura, tale altro ha ridotto a prato tutte le rive dei campi ed ha saputo come migliorare le erbe di tutti i suoi prati, gettando sul terriccio di coltivazione a suo tempo, e dopo una erpicatura, delle buone sementi.

Il parroco, il cappellano, il medico, il perito che passano volontieri qualche serata nella villa del ricco proprietario, dove le sue figliuolette, educate nell'Istituto Uccellis, intramezzano i loro lavori femminili con qualche po' di musica, e ministrano ad essi un bicchiere di buon vino, si sono fatti gli aiutanti del ricco proprietario in tutte le cose ch'egli, con suo pro e per il bene di tutti i suoi dipendenti, va pensando ed introducendo.

La moralità dei contadini si è così inalzata e l'intelligenza e l'operosità con essa ed il proposito di meritarsi la benevolenza del padrone, che trasmette la loro come un'eredità preziosa a' suoi figliuoli.

Ma ci siamo dimenticati che avevamo da finire il discorso delle *frutta*, e di parlare di quelle che si devono *coltivare per il commercio*. Però è *lunedì*, e ci tocca lasciare ad un altro giorno un simile argomento. Oggi abbiamo voluto dire intanto come un possidente può *divertirsi a fare il suo dovere e beneficare quelli che lavorano per lui*. Egli fa così della perfetta *democrazia*, anche se per titolo di famiglia taluno inclina a chiamarlo *aristocratico*. P. V.

Avviso.

Il Comitato fa presente ai signori espositori di frutta, ortaggi, fiori ecc., che il termine utile per la presentazione degli accennati oggetti a questa Mostra, scade nel giorno 23 corrente, come da circolare n. 7 delli 24 febbraio scorso, e che la Mostra stessa avviene del 24 al 28 andante.

Sono quindi pregati a voler con sollecitudine preparare e spedire il campionario dei loro prodotti, entro il 23 perchè possano essere collocati in sito prima dell'apertura della Mostra nel giorno 24.

Il Comitato nutre fiducia che anche i coltivatori di frutta, ortaggi, fiori, ecc. vorranno concorrere numerosi per dimostrare ai moltissimi visitatori che ci onoreranno nei prossimi giorni d'una loro visita, che anche in questo ramo la Provincia nostra non è ultima, come già, ad onor del vero, ha dimostrato che non lo è negli altri rami delle industrie, delle arti e dei mestieri.

Pel Comitato

Il Segretario, *Falcioni*

Il Comitato dell'Esposizione deplora vivamente che alcuni giornali abbiano, con poco tatto e nessuna delicatezza, pubblicato liste di premi e di premiati.

Il giurì ancora non ha pronunciato il suo finale verdetto; cadono quindi da sè tutte le notizie finora pubblicate. Si previene quindi il pubblico di accogliere con ogni riserva notizie di tal fatta.

Per il Comitato

Il Segretario, *Falcioni*

Incassi all'Esposizione. 19 agosto: biglietti a cent. 50 n. 1872; biglietti a cent. 25 n. 370; abbonamenti n. 1.

I premii all'Esposizione. Non possiamo, come avevamo promesso sabato, dare oggi le decisioni della Giuria, perchè questa non ha ancora terminato il suo lavoro. Difatti essa si riunisce anche oggi alle ore 10 per proseguirlo.

Le vendite all'Esposizione. Fra gli oggetti d'arte venduti, notiamo anche una bellissima cornice in bosso, con bassorilievo scolpito in alabastro, intagliata dal vecchio e valente scultore Antonio Marignani.

Gli operai all'Esposizione. I soci della Società operaia udinese che ieri risposero all'invito di recarsi in corpo a visitare l'Esposizione furono 370.

Mostra di frutta, ortaggi, fiori ecc. Avrà luogo, come è annunciato più sopra, in Udine dal 24 al 28 corrente, e riuscirà certo bellissima se tutti gli invitati a concorrervi risponderanno all'appello. E di questo non dubitiamo, perchè anche i frutticoltori vorranno cogliere la bella occasione per farsi onore. Bisogna però che facciano presto.

Il leone. Oggi saranno collocate a posto le ali del leone di S. Marco.

Falso allarme. La scorsa notte, verso le 11, un individuo sconosciuto, incontrata in Via Cussignacco una guardia doganale, la avvertì che il fuoco era scoppiato nel Palazzo dell'Esposizione e la pregò di andare in fretta ad avvisarne i pompieri. La guardia vi andò di corsa. Due pompieri furono staccati dal posto e assieme ad altri che erano di servizio al teatro si recarono all'Esposizione. Tutto il palazzo fu visitato, ma di fuoco nessuna traccia. Ci si dice che alla visita assisteva anche il ff. di Sindaco. Del falso allarmista, completamente eclissato, non si ha notizia alcuna. Peccato, perchè una lezione gli starebbe a pennello, onde fargli passare la voglia di questi scherzi.

Cose che ci piacciono. È bello di poter dire, che di queste ora ce ne sono molte. E se abbiamo veduto volentieri il cav. Marco Volpe Presidente della nostra Società operaia, condurre gli operai della sua fabbrica a vedere l'Esposizione, esempio che fu e sarà da altri imitato, e così pure il signor Lorenzetti, con pari compiacenza abbiamo veduto il marchese F. Mangilli condurre i coloni del suo stabile pure a visitarla, convitandoli poscia in sua casa. Questi sono atti quanto provvidi altrettanto gentili e che sono fatti apposta per incoraggiare a far bene i soci di industria quali sono i lavoratori de' campi al pari di quelli delle fabbriche. Chi semina benevolenza ne raccoglie per sè e per i suoi figli. Se il ministro dell'agricoltura, Berti, giungerà fino a questo estremo confine del Regno, avrà occasione di vedere che presso di noi i *gentiluomini di campagna* non sono rari, ed anzi cresceranno di numero col tenere qualche conto di essi.

Banchetto all'onor. Seismit Doda. Parecchi elettori politici di questo Collegio intendono dare un banchetto all'onor. Seismit-Doda, nostro deputato al Parlamento. Crediamo che il banchetto avrà luogo lunedì o martedì della settimana ventura.

Personale giudiziario. Il N. 33 del *Bollettino Ufficiale* nel Ministero di grazia e giustizia, contiene, fra altre, le seguenti disposizioni:

Magistratura: Giannattasio Nicola, uditore, fu dispensato dalla missione di vicepretore nel Mandamento di Pordenone, e destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel Mandamento di S. Chirico Riparo (circondario di Lagonegro, Sez. di Corte d'appello di Potenza) con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Notari: Fu concessa al notaro Antonio D'Arcano una proroga fino a tutto il 23 gennaio p. v. ad assumere il suo efficio nel Comune di Sedegliano.

Personale finanziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. annuncia: Formentini Claudio, ricevitore del registro a Pordenone, traslocato nella stessa qualità a Monza: Porta Francesco id. id. a Mistretta, id. a Pordenone.

L'Associazione agraria friulana tenne jeri un'adunanza pubblica sotto la presidenza del marchese Fabio Mangilli.

La giornata di oggi ci obbliga ad essere brevissimi nel darne relazione, pregando i lettori che vogliono conoscere i particolari della discussione a riferirsi al Bollettino dell'Associazione.

Diremo prima di tutto, che si accettò la proposta del socio co. Caratti di dirigere una petizione al Parlamento, affinchè venga estesa alla nostra Provincia la legge 22 giugno 1866 sulle risaie, essendo ineffettuabile la vigente dei tempi napoleonici. Difatti, se quella legge per le risaie a vicenda vale e si trova buona per tante altre Provincie, più ancora dovrebbe valere per la zona bassa in molti luoghi paludosi dal Po al confine orientale del Veneto, dove la risaja può essere nei più dei casi oltre ad un grande vantaggio economico, un miglioramento igienico, quando sieno curati tutti gli scoli, come è necessario che si faccia. Sarà più sana una risaja, la quale è livellata ed ordinata, che non una palude dove l'acqua ristagna e produce dei miasmi. C'è poi per le condizioni locali il disposto della legge, che affida alle rappresentanze delle singole Provincie di fissare in apposito regolamento tutto quello che le riguarda. Noi calcoliamo, che la possibilità di formare le risaje al basso agevolerà la formazione di Consorzii locali per le colmate colle torbide dei torrenti montani, e quegli per gli scoli. Anzi, in proposito di ciò, domanderemo perchè non sono ancora messi in atto i Consorzii obbligatorii per gli scoli del Fossalon e del Cragno, che stanno tra Tagliamento e Stella. Speriamo, che ciò succeda presto, sicuri che l'esempio ne promuoverà degli altri fra Stella e Corno, come altri ancora se ne progettano per il basso Friuli orientale al di là di questo ultimo fiume. La ferrovia della zona bassa, la di cui costruzione speriamo non sia lontana, potrà anch'essa servire a promuovere, colle risaje laggiù, altri miglioramenti agricoli.

L'Associazione approvò anche di dare due premii nel 1883 per essicatoi di granoturco secondo una proposta del socio Facini, distinguendoli dagli essicatoi con forni sociali, sistema Anelli, per i quali sono già destinati sette premii di lire 500 l'uno. L'Associazione stabilì di dare due premii, uno di 400, l'altro di 300 lire, secondo un programma, cui farà una Commissione *ad hoc* da nominarsi dal presidente march. F. Mangilli, che ci ha già dato ei pure nella esposizione attuale un bell'esempio di un essicatoio nel suo stabile di Flumignano.

Si passò quindi a discutere, dietro iniziativa del socio Zambelli, l'argomento: Se per il miglioramento della razza bovina da latte sia consigliabile la importazione di riproduttori Svitto, olandesi, o d'altra razza.

La discussione fu ampia e diede luogo alla manifestazione di diversi fatti e pareri relativi al vasto argomento; ma non però sì da esaurire il tema, alquanto forse immaturo per potersi basare sul metodo sperimentale e dei confronti, finchè non abbiano preso una maggiore estensione le irrigazioni e le marcite della nostra pianura e non sieno molti, che abbiano anche fatte colle diverse razze lattifere da introdursi le loro prove in speciali condizioni, che possano servire di regola ad altri. Perciò venne deciso di mantenere il tema per ulteriori discussioni e per stabilire anche certi modi con cui si potrebbero e dovrebbero attuare gli sperimenti comparativi.

Noi torneremo su questo soggetto, seguitando a parlare della nostra Esposizione, anche per servire a preparazione del Concorso agrario regionale del 1886.

Finalmente l'ultimo tema riguardò la coltivazione delle barbabietole da zucchero. Il sig. Ferrari di Fraforeano fu quello che potè avviare la discussione sul terreno pratico cogli sperimenti da lui attivati nel suo stabile in misura abbastanza larga con diverse qualità e lavoranzie e concimazioni, e colle analisi riguardanti la materia zuccherina ottenuta dalle medesime. L'Associazione decise, che i fatti da lui addotti in una sua memoria, uniti ad altre spiegazioni verbali, vengano stampati nel Bullettino. Intanto, trattandosi di una materia molto controversa e forse male giudicata nell'esito per avere precipitato il giudizio senza osservare abbastanza i risultati e metodi altrui e senza avere fatto prima degli sperimenti comparativi sulla maniera di attuare questa coltivazione e sul momento in cui convenga estrarre dalla terra la barbabietola e manipolarne il sugo, è confortevole il poter dire, che tanto per la resa in zucchero delle barbabietole di Fraforeano, quanto per il tornaconto della coltivazione per quest'uso, se una fabbrica esistesse in Friuli, i risultati furono evidentemente affermativi.

Anche questo è un soggetto sul quale vorremo tornare. V.

Istruzione agraria in Fagagna. Ieri si tennero a Fagagna gli esami finali della scuola domenicale di agraria.

La commissione esaminatrice era composta dai signori Pecile comm. G. Luigi, Asquini co. Daniele, Nigris Luigi, Sindaco, e dall'insegnante dott. F. Viglietto. Durante l'anno, la frequenza a questa istruzione agricola festiva fu superiore ad ogni aspettazione, giacchè fino al giugno si ebbe una media presenza di 50 alunni. Solo all'epoca dei lavori dei bachi ci fu una diminuzione. All'esame finale intervennero 22.

A tutti quelli che si presentarono all'esame, il Legato Pecile darà qualche premio, piccolo o grande, a seconda del profitto ottenuto. Ai cinque primi, parte dei quali furono sorteggiati per istabilire la gradazione del premio, si darà un aratro Hohenheim, tre aratri Aquila dei frat. Savoia di Flambro e mezzo ettolitro di frumento di Rieti.

Agli altri si daranno strumenti agricoli o semi di minor costo.

Fu anche provveduto perchè tutti i presenti all'esame di Fagagna venissero il giorno 24 corrente a visitare la nostra Esposizione; il Legato Pecile provvede loro il trasporto, il vitto, e paga l'entrata all'Esposizione. All'Esposizione, il dott. Viglietto spiegherà le varie parti che riguardano l'industria agricola, formandosi specialmente sopra le bellissime sementi e sopra i nuovi attrezzi per la lavorazione del suolo che sono esposti.

Noi siamo lieti che questa giovine istituzione della scuola domenicale di agraria incontri bene nell'opinione del paese di Fagagna, perchè sappiamo che convertito anche un solo contadino alle buone teorie agronomiche, questo si fa un apostolo che diffonde la propria persuasione fra gli altri della sua classe.

Progetto tramontato. Dalla Congregazione di Carità riceviamo e stampiamo il seguente comunicato:

« Il seducente progetto di una Esposizione di oggeti d'arte antica appartenenti ai privati, non solo avea incontrato l'approvazione generale, ma già parecchie famiglie cittadine si erano impegnate a concorrervi, e quelli cui era stato fatto l'invito di volersi incaricare dell'ordinamento, si mostrarono subito disposti a prestarsi con tutta la buona volontà. Ma fu subito e da tutti riconosciuto che la ristrettezza del tempo non permetteva di raggiungere se non un risultato parziale, mentre importa che l'attuazione completa di un'idea così opportuna non venga pregiudicata da un mediocre successo. I promotori perciò si sono persuasi che convenga rimettere la cosa ad altra circostanza, quando coll'agio dei preparativi sarà possibile ordinare un'Esposizione veramente ragguardevole e ricavarne largo lo sperato vantaggio per la Congregazione di Carità.

I volonterosi che erano disposti a concorrere, sono così avvisati, ed i promotori restano confortati dalla fiducia che essi a suo tempo non vorranno mancare ad un secondo appello, come già lodevolmente rispondevano al primo.

p. la Commissione

GIOVANNI COLLOREDO

Errata-corrige. Nell'estratto delle deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale nella seduta del giorno 12 corrente fu per errore indicato disposto il pagamento a favore del r. Prefetto per lire 200 dovute al signor Manzoni Giovanni, e ciò a transazione della vertenza fra lo Stato e la Provincia, per la nuova affittanza dei locali ora occupati dal Genio Civile, mentre invece quel pagamento venne direttamente disposto al signor Manzoni medesimo.

La conferenza dell'alpinista signor G. Corona presso la Società Alpina Friulana, se non ebbe un grande numero di ascoltatori, perchè c'erano troppe cose in un giorno, fu però per gli intervenuti un trattenimento tanto piacevole quanto istruttivo, avendo l'illustre scienzato biellese esaurito il suo tema in modo da dare la più ampia e bella idea di questa ginnastica, che unisce in sè l'opera della scienza alla poesia dei nobili ardimenti, agli studii di utilità economica per il paese, ai doveri dei cittadini per la sua difesa, ad uno dei più nobili diletti. L'*Excelsior* del poeta americano porta non solo a sollevarsi materialmente, ma anche moralmente. Avremmo voluto che molti dei nostri giovani fossero stati ad ascoltare il discorso di quel valente, che mostrò poi anche tutta la sua simpatia a questo paese cui il suo compatriotta Sella nominò *Piemonte orientale*.

Pei poveri superstiti d'Ischia.

Offerte raccolte presso il Municipio di Resiutta:

Comune di Resiutta l. 15, Gaetano Distalli l. 4, Maria de Marco Masieri l. 1, Giuseppe Napoleone Masieri l. 1, Perisutti Francesco l. 2, Perissutti Rosa c. 50, Fabbrica birra l. 3, Eifer Rodolfo l. 2, D'Avià Cesare c. 50, Madrassi Pietro c. 50, Fedrigo Leonardo l. 2, Cossio Nicolò l. 1.50, Fratelli Savoja l. 1, Morandini Maria l. 2, Da Pozzo don Leonardo l. 1, Isidoro Suzzi c. 50, Polame Giacomo c. 50, Perissutti Valentino di Barnaba l. 1.

Offerte del personale ferroviario.

Giovanni Isnardo Capo Stazione l. 3, Generni Arturo telegrafista l. 2, Barbaran Ottaviano assistente l. 1, Salocher Luigi G. C. c. 40, Turchel Mauro G. C. c. 50, Colugnatti Giuseppe G. C. c. 30, Donato Bonifacio manovale c. 30.

Sottoscrizioni private.

Venturini Pietro c. 50, Polami Pietro fu Sebastiano l. 1, Zinutti Antonio di Venzone l. 1, Marchetti Annibale furiere nel r. Esercito l. 1, Perissutti Baselli Leopoldina l. 1, Isidoro Suzzi l. 1, Gustavo Bucchia l. 10, Ceinar Giuseppe c. 50, Ceinar Valentino c. 50, Rizzi Francesco c. 30, Maria moglie di Edoardo Beltrame c. 50, Scoffo Luigi l. 1, Fadini Valentino l. 1, Natale Ceinar l. 1, Anna Ceinar c. 50.

Le suddette offerte vennero depositate presso la Segreteria Municipale di Udine.

Club filodrammatico udinese. I Soci sono invitati alla seduta del Club alle ore 8 pom. di quest'oggi 20. corr.

Oggetti da trattarsi.

1. Serata per i danneggiati d'Ischia.
2. Estrazione del portabandiera per l'inaugurazione del monumento a V. E.
3. Accettazione di nuovi Soci e Socie.
4. Comunicazioni della Presidenza.

La Presidenza

Scoperta di pitture. Nella chiesa di S. Marco di Pordenone, mentre si stava scalcinando la volta della cappella laterale a destra dell'altare maggiore, apparvero delle pitture antiche con dorature. La Fabbriceria fu sollecita a far sospendere il lavoro e riferì il fatto al Municipio, il quale si è affrettato a comunicarlo al Prefetto perchè voglia disporre una ispezione della Commissione artistica provinciale.

Corte d'Assise. (Udienze 17 e 18 agosto 1883). Presidente cav. Valsecchi; P. M. cav. Cisotti; difensore avv. D'Agostini.

Causa contro Perusini Emilio di Ontagnano, accusato di appiccato incendio nella sera del 12 febbraio p. p. in Meretto ad alcune canne esisteuti sopra una carretta nella loggia di Natale Zamullo comunicandolo al fienile ed alla sua casa di abitazione cagionandogli un danno di lire 2500.

L'accusato negò il fatto ascrittogli. I testi dell'accusa lo indiziarono come autore dell'incendio.

Quelli a difesa non riescirono a provare l'alibi.

Il P. M. sostenne la colpabilità come nell'atto d'accusa, e domandò ai Giurati un verdetto di condanna.

Il difensore disse mancarvi la prova di reità, e domandò un verdetto di assoluzione.

I Giurati risposero affermativamente al fatto principale alla maggioranza di sette voti, ed accordarono le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Perusini a 10 anni di reclusione ed accessori.

Il Teatro Sociale ha avuto due belle serate colle prime rappresentazioni del *Faust*. Alcuni amano di fare dei confronti. Ma in arte, è specialmente nella teatrale, ed in questa nella melodrammatica sopratutto, si bada a godere quello che si ha; e guai, se quando si vuol godere da spettatori ci si mette a fare da critici e da maestri. Il fatto è che la Toresella non fu meno carina come Margherita esprimendo la figurina quasi simbolica e fantastica del Goethe, di quello che fosse come figlia del buffone, e male custodito fiore in ambi i casi. Il Castelmary è proprio un diavolo e si atteggia da diavolo, forse un po' meno ironico e più crudamente indiavolato di qualche altro, ma in fine è un diavolo come ce n'è pochi. Valentino ha una parte meno importante di Rigoletto; ma il Pantaleoni vi si addatta e così il contralto, la sig. Ercoli, nella parte di paggio fa anch'essa benino. Al tenore, sig. Figner sortì di fare molto meglio la seconda che la prima sera; e forse il Faust si mostra ancora alquanto timido od inesperto in quella ripresa di discolismo giovanile dopo la vecchiaja, ed anche il suo canto non ha sempre quell'uguaglianza che si ammirava nei tenori della vecchia scuola; ma queste osservazioni bisogna lasciarle fare ai vecchi di quel tempo, in cui la musica ed i cantanti italiani erano una merce di esportazione, che aveva molto credito su tutti i grandi teatri del mondo. Ora, a furia di critica di quelli che non fanno opere, si è giunti a quella di dover importare più che non si esporta. La critica tedesca dice la stessa cosa della nostra pittura, che avrebbe, secondo essa, perduto il colorito, e quella finitezza che la distingueva. Ma cangiano i tempi; e noi dobbiamo questo stato di cose nella pittura al gusto dei pittori novelli di seguire la scuola di *Luca fa presto*, e nella musica ai critici che si dimenticavano essere la musica melodrammatica soprattutto canto, e canto che accresce ad un tempo intensità ed ampiezza al valore della parola, che spicca sulla armonica istrumentazione come una scena umana su di un paesaggio, od un architettura che le fanno un bel fondo.

Ma, lasciando stare queste storie, appaghiamoci come ha fatto il pubblico plaudente del *Faust* e battiamo le mani. Alle perpetue nostre corse alla Esposizione, al *giro del mondo* sempre gradito, venga dal cav. Petagna, o dai nostri gentiluomini viaggiatori e pittori, ed alle corse ed a tutte quelle altre cose, che ci tengono in moto, ci voleva, massimamente per i nostri ospiti, questo riposo al teatro, che ci dà influenza un buono spettacolo in tutto il suo complesso.

Così la giornata finisce in bene, e l'una segue l'altra, e chi ha una bella villa da passare l'autunno vi si diverte per bene, e noi di città prendiamo tutto questo come un'oasi, non del deserto, ma della vita cittadina. *Pictor.*

—

Questa sera riposo.

Domani terza rappresentazione dell'opera *Faust*.

Mercoledì *Rigoletto*.

Giovedì *Faust*.

Venerdì riposo.

Sabato ultima rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Domenica serata di gala coll'op. *Faust*.

La corsa di ieri. I palchi erano talmente affollati che si dovette sospendere la vendita dei biglietti d'ingresso.

L'interno del Circolo invece non presentava un grande numero d'intervenuti e sulla Riva del Castello c'era appena una quarta parte della folla di mercoledì decorso.

Dieci erano i corridori, uno migliore dell'altro, e le gare tutte furono animatissime.

Nella prima batteria giunse primo alla meta *Manchester* di razza russa, nella seconda batteria giunse *Vandalo* di razza italiana, e nella terza batteria *Patiesni* di razza russa.

Nella corsa di decisione riportarono il primo premio (lire 1000 e bandiera d'onore) *Vandalo* di proprietà Oppi Biaggio; il secondo (lire 600 e bandiera) *Sakoldovani* razza russa di proprietà Luigi Tosi della Torre; il terzo (l. 400 e bandiera) *Patiesni*, di proprietà Società Antenore.

Il giudizio sull'assegnamento dei premi si fece attendere per insorte questioni di merito, e quindi fu stabilita una quarta bandiera d'onore che venne assegnata al *Manchester* di proprietà Finzi Leone.

Il giro del mondo. Da oggi è aperta la seconda serie (straordinaria ed ultima) delle vedute.

Sull'ali del vento! Narra il *Tagliamento* che durante la bufera di giovedì scorso una donna in brevi istanti fu trasportata letteralmente dal vento da S. Martino a S. Leonardo. Se non ci fosse la testimonianza dei suoi e del medico chiamato a visitarla, parrebbe una frottola. Essa racconta d'essersi sentita portare in aria violentemente, di aver attraversato i prati ed i seminati senza mai toccar nulla e di essere caduta priva di sensi. Fu raccolta a San Leonardo presso un portone e messa a letto. Fortunatamente non riportò contusioni di sorta e se la cavò solo con un po' di paura.

Bombardamento con buccie d'anguria. Ieri, durante la Corsa, c'era chi, dall'alto del campanile del Castello, si divertiva a gettare sulla gente che stava sulla Riva delle buccie d'anguria. Il divertimento minacciava d'andare tanto a lungo, che si dovette mandare colassù un Vigile urbano onde mettervi termine.

Morto per moccio. Narra il *Tagliamento* che a S. Vito venne denunciata dal medico Lenardon la morte di certo Bagnariol Luigi per moccio. Il caso sembra abbastanza strano, ma ad ogni modo sussiste.

Il Bagnariol era proprietario di una stalla, nella quale, durante i mercati settimanali, raccoglievansi molti cavalli appartenenti ai Comuni limitrofi a quello di S. Vito. È probabile, anzi indubitato, che in quella stalla sarà stato accolto qualche cavallo affetto da moccio e che poscia, il male, per causa non ancora ben assodata, siasi propagato all'infelice Bagnariol.

È prezzo dell'opera mettere in avvertenza coloro che erano soliti condurre i loro cavalli nella stalla anzidetta, affinchè assoggettino questi ultimi a visite ed a rigorosa sorveglianza nello intendimento di evitare possibili disgrazie. Vuolsi che fossero non pochi quelli i quali approfittavano della stalla del Bagnariol, e che appartenessero ai distretti di Pordenone, Codroipo, S Vito, Portogruaro e Palmanova.

Contravvenzioni. Furono posti in contravvenzione Baldovini Antonio di Maiano per aver lasciato abbandonati somaro e carretto in Via Zanon; Teja Luigi, carpentiere, per aver lasciato sulla pubblica via un ruotabile che teneva in riparazione; tre fruttivendole, per non aver messo sui cesti delle frutta i cartelli secondo la prescrizione.

Scambio di busse. Incontratisi l'altra sera sul viale di Palmanova certi T. Luigi da Morteglian e S. Luigi, per isfogare vecchi rancori si azzuffarono in presenza delle loro metà e se ne diedero tante e di santa ragione. Soltanto il S. però dovette recarsi all'Ospitale per la sua ferita che fu giudicata leggera.

Ferimento. Luigi Savano e Regina Tialla furono all'Ospitale a farsi medicare delle ferite riportate in lotta con una guardia campestre. Le ferite furono giudicate guaribili in 5 giorni.

Arrivo di cavalli. Sabbato giunse in Udine un convoglio di 13 vagoni di cavalli, fatti acquistare in Ungheria dal nostro Governo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi	16	femmine	6
Id. morti	2	»	3
Esposti	2	»	2
		Totale n.	31.

Morti a domicilio.

Giovanni Zoratto di Domenico d'anni 4 — Garibaldi Costalunga di Gabriele d'anni 1 mesi 2 — Alba Molinaris di Gio. Batt. d'anni 6 scolara — Garibaldi Morelli di Giuseppe d'anni 2 — Magenta Tomadini di Giacomo d'anni 3 mesi 7 — Giuseppe Zanutti di Luigi d'anni 1 mesi 3 — Maria Saltarini di Antonio d'anni 1 mesi 7 — Giuseppe Petracchi di Andrea di mesi 2 — Umberto Passalenti di Giuseppe d'anni 8 scolaro — Angelo Troghetti di Gio. Batt. di mesi 3 — Isabella Bulfoni di Giuseppe d'anni 17 casalinga — Maria Modolo-Disnan fu Domenico d'anni 78 contadina — Domenico Bastianutti di Pietro di giorni 7 Giuseppe Pertoldi di Angelo di mesi 3 — Italico Vanini di Sebastiano d'anni 17 agente di negozio Rosa Di Benedetto fu Valentino d'anni 45 contadina — Italia Gabai di Giacomo d'anni 3 mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile.

Eugenio Mave d'anni 1 e mesi 5 — Pietro Burello fu Giacomo d'anni 63 agricoltore — Irene Girolami di Gio. Batt. d'anni 19 contadina — Caterina Pasut-Fabbro fu Felice d'anni 66 contadina — Angela del Puppo-Modolo fu Domenico d'anni 55 contadina — Eugenio Candido di Santo d'anni 17 agricoltore — Santa Marta fu Luigi d'anni 60 contadina — Luigi Measso fu Giovanni d'anni 49 agricoltore — Anna Uanetto-Narduzzi di Francesco d'anni 31 contadina — Vittorio Vacchiani di Antonio d'anni 17 calzolaio — Agostino Chiarparin fu Giacomo d'anni 63 agricoltore — Valentino fu Angelo d'anni 30 maestro elementare.

Totale N. 29.

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Guglielmo Rovere indoratore con Erminia Letizia Gallo sarta — Antonio Pravisani cappellaio con Sofia Rigotti sarta — Domenico Del Negro facchino con Teresa Marchiol casalinga.

Pubblicazione di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Pietro Comessatti farmacista con Amelia De Poli agiata — Giovanni Piva cordaiuolo con Lucia Pontel operaia — Antonio Cantoni calzolaio con Anna-Rosa Pascoli setajuola.

Tancredi Bellezza, d'anni 42, capitano nel 78° reggimento fanteria, del cav. Gioachino e di Maria Dedionigi, nato in Veneria Reale, dopo breve malattia moriva in questa città ove si trovava in licenza, verso le ore 5 pom. di quest'oggi, lasciando nel dolore i genitori, la moglie Laura nata Lorio, le figlie Alfonsina e Luisa, con un bambino di pochi giorni, nonchè il suocero Luigi Lorio, la cognata Luigia Lorio, il fratello cav. Paolo e sorella Ester Bellezza vedova Calleri.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 19 agosto 1883.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parr. di S. Giorgio Maggiore alle ore 6 e mezza pom. di lunedì 20 corr.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera

Londra 18. Il vicerè telegrafò a Londra, constatando la rapida estensione del cholera a Bombay. Molti morti.

Alessandria 18. Ieri i morti di cholera al Cairo ascesero a 4, ad Alessandria a 50.

Alessandria 19. Ieri i morti di cholera al Cairo ascesero a un solo, in Alessandria a 31. Il flagello fa poche vittime negli europei.

Amnistia austriaca.

Vienna 19. In seguito ai fatti dell'altro ieri a Trieste si dice che dall'imminente amnistia verranno esclusi i condannati politici italiani. Anche a Praga ebbero luogo tumulti durante la fiaccolata per il genetliaco imperiale. Si ruppero al solito le finestre agli ebrei.

TELEGRAMMI

Froshdorf 18. Chambord ha una grande debolezza, che gli attacca il cervello.

Kaschau 18. Due compagnie di bersaglieri furono spedite stamane a Neusohl per reprimere i disordini antisemitici. Qui si temevano iersera disordini, ma la tranquillità non fu turbata.

Vienna 19. Il numero dei visitatori dell'Esposizione di elettricità è stato ieri di 3610 paganti. Alla chiusura ebbe luogo un grave tumulto presso l'uscita dell'edificio, causa l'impiccio accaduto presso i guardarobieri.

L'apertura serale dei locali della Mostra è ancora sempre indecisa.

La *Budapester Correspondenz* dice imminente il convegno tra il principe di Bismarck e il signor Kalnoky. Il luogo del convegno è indeciso, ma è probabile verrà scelto a tal uopo Gastein.

Parigi 19. Il *Mèmorial Diplomatique* assicura che Gladstone, dopo una lunga conferenza avuta con Granville, ha risoluto di dar la sua dimissione prima ancora dell'apertura del parlamento. A Granville succederebbe Derby nel ministero degli esteri.

Alla fine di novembre il governo inglese rivolgerà all'Europa una nota circolare in senso pacifico, relativa alla definitiva occupazione dell'Egitto.

Berlino 19. Vi fu pranzo di gala iersera a Babelsberg in occasione della festa dell'imperatore d'Austria. L'imperatore Guglielmo brindò all'imperatore d'Austria. Szecheny assisteva al pranzo a destra dell'imperatore che, come i principi, portava l'uniforme austriaco.

Napoli 19. L'on. Genala visitò stamane Mancini a Capodimonte, ove fece colazione. Alle 4 visitò i lavori del porto.

Postdam 19. Il battesimo del figlio del principe Guglielmo ha avuto luogo secondo il programma del rito. Gli vennero imposti i nomi di Guglielmo, Federico, Cristiano, Carlo.

Madrid 19. Un incendio distrusse le porte della stazione della ferrovia a mezzodì.

Vienna 19. Telegrafano da Colonia alla *N. F. Presse* che ieri mattina esplose una caldaia a bordo del piroscafo *Persèvérance*, che saliva il fiume Wesel. Il piroscafo colò a fondo. Perirono 10 persone. Il capitano, benchè gravemente ferito, potè salvarsi.

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 agosto

Venezia	25	29	72	6	57
Bari	10	45	71	34	79
Firenze	63	69	2	17	45
Milano	9	21	81	58	56
Napoli	57	73	72	50	74
Palermo	71	6	61	66	21
Roma	81	17	76	19	87
Torino	4	19	61	56	43

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

51 Il conduttore e proprietario **Dereatti Leopoldo**

VELOUTINE CH. FAY PARIGI Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

62 Il Direttore C. BORGHETTI

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

25

AI SOFFERENTI DI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali - offre pare estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

RIVANAZZANO SA ICE

Acqua Minerale naturale salsobromojodica ferruginosa

Proprietà **E. CRESPI**

La più ricca in sali, delle acque congeneri fin'ora conosciute, analizzata dal prof. Carneluti al pesasali segna 8. 75 B.° Dieci volte più attiva dell'acqua di Mare, è da preferirsi per la cura dei

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

Si usa anche internamente per guarire la scrofola, le affezioni glandulari d'indole scrofolosa o sifilitica, i tumori, il gozzo, ecc.

Si spedisce in fusti a L. **12** l'Ettolitro, fusto a parte. Per le cure interne in Bottiglia a L. **1**. — Sconto ai farmacisti e stabilimenti; condizioni speciali agli Istituti di beneficenza.

Numerosi attestati di celebrità mediche comprovano l'efficacia di queste acque. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi ai Signori **Giudici e Sgnassi** farmacisti, *Milano, Via Bagutto n. 20*; in dettaglio in tutte le primarie farmacie del Regno. 54

Unico deposito in Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri.**

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine»

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposiziene Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di **A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In **UDINE** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco***: in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina**, senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontana, N. 10

SUCCURSALI

Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.

S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York. — Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

1° settembre vapore **Scrivia** Cap. Vassallo, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 170 - 15 settembre vapore **Orione** Cap. Lavarello, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre, vapore **Rio Plata** Cap. Bellepiane 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. f. — 3ª cl. fr. 150.

PER RIO JANEIRO

2 settembre vap. **Iniziativa,** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. fr. - 3ª cl. fr. 160 - 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 1ª cl. fr. 500 2ª cl. fr. - 3ª cl. 150.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.